

Relazione di Fabio Mariani al Congresso Regionale del 19 febbraio 2017

In questi quattro anni abbiamo lavorato per creare all'interno della nostra associazione il sentimento del "sentirsi una comunità", con la consapevolezza che il sentimento del "sentirsi una comunità" non si può imporre. Le relazioni fiduciarie interpersonali e istituzionali, che sono alla base di una comunità di persone, sono fattori che concorrono a costruire il capitale sociale di una organizzazione: esso si produce non solo nel riconoscersi in un medesimo contesto e nel condividere dei valori, ma si genera, e si rigenera, anche, e soprattutto, attraverso azioni concrete nella vita quotidiana.

In questi quattro anni, mantenendo aperto lo spazio di osservazione e riflessione, sono state seguite, incitate e sostenute con entusiasmo le diverse esperienze condotte nei territori nella creazione ed ampliamento di reti e di relazioni, per acquisire ruoli nuovi e innovativi all'interno del reticolo delle organizzazioni sociali e del terzo settore.

Rientrano in questo ambito alcune iniziative a dimensione locale e regionale, di valore, che possiamo far rientrare nell'alveo della sussidiarietà, e che hanno saputo creare un modello di filiera corta volta al sostegno del cittadino, giovane, anziano, straniero, diversamente abile, sostenendo il suo diritto allo sport, alla socializzazione e allo star bene; iniziative frutto di relazioni che si sono consolidate, o che hanno intrapreso la strada al consolidamento, in grado di contribuire, in quei territori, alla coesione sociale attraverso la pratica motoria, lo sport ed il gioco. Su questo versante c'è ancora strada da fare.

In questi quattro anni il nostro impegno è stato riconosciuto e gratificato dalle istituzioni regionali con i progetti presentati a vantaggio delle disabilità e della terza età, a vantaggio del cittadino e dell'educazione al vivere l'ambiente naturale e la socialità. E sono state svolte anche attività autogestite ed autofinanziate in favore di cittadini fragili provenienti proprio da quel capitale sociale che i comitati hanno saputo coltivare nel tempo. L'Uisp Regionale ha inoltre sostenuto, sempre in collaborazione con i territori, attività sportive per i migranti e attività innovative quali il calcio camminato, insistendo nel porre l'attività sportiva e motoria come uno strumento efficace tra le politiche sociali possibili.

Nella massima osservanza delle regole statutarie e regolamentari della nostra associazione, si è sempre provato a lavorare assieme metodologicamente con *politiche generative* e *processi partecipativi* tra livello regionale ed i territoriali che l'hanno accettato, il che è esso stesso già un lavoro impegnativo. Provo, in questa occasione, a citare un intellettuale che ho conosciuto e che non è più tra noi; Guglielmo Minervini: "*I processi partecipativi seguono regole proprie diverse da quelle della democrazia delegata. Il principio fondante non è quello della rappresentanza secondo il quale chi rappresenta di più pesa di più. Nei processi partecipativi la regola fondamentale del gioco è che contano solo il valore dell'idea e la sua capacità di propagarsi con la condivisione*" (cit. La politica generativa, Pratiche di comunità nel laboratorio Puglia, Carocci Editore 2016).

Legami e reti di relazioni sostengono lo sviluppo degli individui e dei gruppi sociali. Legami e relazioni creano quello spazio pubblico che si sta rivelando sempre più necessario in una società che oramai è costretta a fare della coesione sociale un elemento imprescindibile per rispondere alla corale domanda di qualità della vita. Sta a ognuno di noi fare le proprie scelte. Io sono convinto che sia la domanda di qualità della vita del socio e del cittadino, di qualunque età, sesso o colore esso sia, la domanda verso la quale è necessario saper declinare le nostre azioni con responsabilità, competenza e partecipazione, tenendo sempre d'occhio il mondo intorno a noi, i processi di cambiamento della società e le nuove emergenti necessità.

L'attività sportiva l'abbiamo svolta, nonostante le tante incertezze generate sia dalle relazioni con le federazioni che dalle variazioni statutarie della nostra organizzazione, e nonostante quell'aria pesante di crisi economica che è maturata nelle famiglie e si è riversata pesantemente tra le ASD affiliate. Molte discipline e

molte associazioni hanno trovato nel livello regionale un partner affidabile, ed hanno ricevuto massima attenzione quelle che sono state in grado di relazionarsi nei processi partecipativi con i territoriali per creare sinergie efficaci. E a questo punto sento con tutto il cuore di dover ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per il NOI, i fantastici presidenti territoriali uscenti, e tutti coloro i quali si sono dedicati per nome e conto dell'UISP nel settore della ginnastica ritmica, del pattinaggio, del motociclismo, del calcio, del ciclismo, ed altro ancora, per non parlare di tutti coloro che si sono impegnati nelle attività svolte in favore delle fasce più fragili della cittadinanza. Abbiamo provato a perseguire la sostenibilità nella gestione delle attività. Non sempre è stato facile. Continueremo su questa strada e ci impegneremo ad ampliare e rendere strutturali le attività regionali in altri settori sportivi.

Per il futuro, mi piacerebbe riuscire a liberare nuove energie nell'associazione. Una UISP creativa, una casa aperta e attrattiva, un luogo di idee, di ragionamenti ed entusiasmi, un luogo in azione dove si possa respirare l'aria fresca del mattino, quella che rinvigorisce le forze, ricca di voglia di fare cose nuove *"con gli altri"* e *"per gli altri"*, capace di portare sorrisi con il gioco sano, un luogo che sorprenda positivamente, che non stanchi e non deluda. Una UISP che si declini sempre in prima persona plurale. Una UISP contagiosa, che stia tra i cittadini, tra le famiglie di tutti i tipi, in ogni piccola realtà comunale con tante piccole azioni di prossimità, che si occupi delle prime esperienze motorie dei bambini piccoli, che li aiuti a crescere bene nella mente attraverso le esperienze del corpo, che li segua per tutta la durata della loro vita, una UISP che rappresenti per ogni socio un riferimento certo. Non solo eventi grandi, ma anche e soprattutto numerosi semplici gesti di quartiere, che possano moltiplicarsi e diffondersi, attraverso il passaparola, ripartendo dal basso, ripartendo da coloro che non esercitano né sport né movimento, ripartendo da *"chi non conta nulla"*.

Le "Linee Guida per lo Sport" della programmazione regionale 2016-2018 della Regione Puglia non rappresentano esclusivamente una possibile fonte di risorse, ma una strada percorribile; sono i nostri temi, la nostra identità, che mi piacerebbe diventassero prassi quotidiana. 1) La policy sociale e socio educativa, con la promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale, la promozione della pratica fisico-motoria e sportiva e la sua diffusione su tutto il territorio regionale, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai disabili e ai minori; 2) la policy sanitaria e socio sanitaria con la promozione e la diffusione della pratica fisico-motoria e sportiva per favorire i corretti stili di vita e migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone in relazione al loro stato di salute, con interventi rivolti a giovani e giovanissimi, agli adulti sedentari e agli anziani, per prevenire e ritardare l'insorgere di patologie.

Persino la terza policy, quella turistica e socio economica si declina all'interno di una visione più ampia, che invita alla valorizzazione del territorio, a sviluppare il turismo sportivo e ambientale a beneficio dei luoghi e di chi vi abita, con azioni coordinate assieme ai soggetti istituzionali. Parliamo prima di tutto di relazioni con le comunità dei singoli territori, parliamo di relazioni che nascono dal basso.

Tutte le policy sono un invito ad interventi mai fini a sé stessi, e ogni policy è iscritta in un discorso più ampio. Ogni policy è un tassello di una cornice più grande, e mi piacerebbe che ogni azione che si riesca a realizzare sia pensata come un passo che a sua volta apra a nuove opportunità, a passi nuovi.

Una UISP non declinabile in termini di *apparato erogativo* quanto piuttosto *come azione sociale modulata sui processi collettivi*. Passare dalle strutture ai processi, dai servizi intesi come strutture a cui si accede a servizi intesi come processi organizzativi a cui si partecipa.

Per quanto concerne l'attività sportiva di disciplina, la programmazione, concertata con i territoriali, farà riferimento a quanto esplicitato nel protocollo CONI/EPS, e nelle convenzioni nazionali stipulate tra UISP Nazionale e Federazioni sportive. Pertanto sarà perfezionato quanto sviluppato negli ultimi 4 anni, e inizieremo a coltivare quelle discipline non adeguatamente strutturate a livello territoriale e regionale. Saranno individuati e nominati i componenti e i responsabili delle strutture attività in base all'art. 7 e all'art.57 del regolamento nazionale e art.20 dello statuto nazionale. E così verranno strutturate.

Formazione

Abbiamo bisogno di formazione e informazione, scambio di conoscenze, trasferimenti di esperienze, al fine di guidare noi stessi e le associazioni in scenari più ampi, perché no, anche fuori dagli schemi tradizionali. Tutta la formazione, di area comune, di disciplina, di temi specifici (*formazione nazionale, regionale e territoriale*) verrà archiviata ed aggiornata in un specifico database. Pertanto:

- Formazione in materia di temi sociali, socio educativi, sanitari e socio sanitari ai comitati ed alle ASD interessate, anche con la collaborazione degli assessorati, dell'Università e delle organizzazioni datoriali;
- Formazione e accompagnamento alla costruzione ed al rafforzamento delle reti e dei partenariati con il terzo settore, con gli istituti scolastici, con i servizi sociali e socio sanitari, con le amministrazioni comunali;
- Formazione e accompagnamento, in termini tecnici e di risorse, verso tutte le iniziative di formazione e di pratica dell'attività fisico motoria, educativa, pedagogica, di integrazione, sportiva in favore dei bambini, ragazzi, anziani, disabili, migranti;
- Formazione, sostegno ed accompagnamento, per quanto riguarda la policy turistica e socio economica, verso azioni coordinate e concertate con i comitati territoriali e con la stessa Regione Puglia su ciò che può davvero valorizzare un territorio;
- Bisognerà lavorare per strutturare un calendario annuale dei percorsi di formazione e aggiornamento in collaborazione tra nazionale, regionale e territoriali, dopo aver individuato quelle esigenze coerenti con le politiche di sviluppo dei territori e le necessità espresse dalle ASD affiliate;
- Bisognerà attivare un serio monitoraggio dello stato delle qualifiche e delle competenze acquisite delle ASD affiliate e dello stato dell'arte;
- Bisognerà programmare incontri periodici con le strutture attività e le politiche di livello nazionale per attivare processi di condivisione sui programmi e sulle attività;
- Attivare molta formazione sulla gestione, sul bilancio, sulla contabilità e sugli adempimenti in favore delle ASD affiliate;
- Attivare formazione sul bilancio e sulla tenuta contabile per i Comitati Territoriali ed i professionisti di cui si servono, anche in quell'ottica metodologica che il Collegio dei Revisori dei Conti riterrà opportuna;
- Attivare percorsi formativi verso i dirigenti sulla progettazione (bandi regionali, piani di zona, FESR, Fondazioni, etc.), perché tutti i comitati territoriali devono strutturarsi per poter accedere a queste opportunità;
- Attivare percorsi di formazione sulla comunicazione;
- Formazione sulla gestione dell'impiantistica, piccola o grande, tradizionale o innovativa che sia;
- Attivare percorsi strutturati di collaborazione con l'Università, sia nei processi di formazione ed aggiornamento, sia per il reclutamento dei laureati in scienze motorie. Le attività di formazione regionale su attività di indirizzo sociale e socio sanitario saranno rivolte preferibilmente a loro.

Il livello regionale è estremamente interessato ad affrontare, di comune accordo e secondo modalità partecipata con i comitati territoriali, una analisi dei problemi ostativi all'incremento del numero di affiliazioni, del tesseramento, delle attività e delle relazioni con le ASD e con attori sociali, ed a prestare sostegno per contribuire ad una loro soluzione efficace. Si ritiene importante e prioritaria la crescita diffusa dell'UISP in tutti i territori, in quanto va a vantaggio dell'associazione nella sua interezza. Verrà favorito e stimolato il "*trasferimento di esperienze*" su specifiche tematiche e attività tra quei comitati territoriali che si renderanno disponibili, anche sulla sperimentazione ed innovazione di nuove metodologie. Tali "*azioni*" porteranno ad eventi regionali che raccoglieranno le esperienze "*avanzate*" e quelle in "*erba*" allo scopo di

creare le contaminazioni necessarie alla formazione e alla crescita di una metodica collaborativa e di scambio. Il luogo delle manifestazioni regionali sarà concordata tra i comitati territoriali seguendo la logica della rotazione tra i territori in modo da far avvicinare il tessuto associativo locale alle iniziative della associazione. Il livello regionale darà particolare rilievo alla programmazione e formazione dei comitati per l'utilizzo di personale "*servizio civile volontario*" sul territorio.

Progettazione/Comunicazione

Attivazione di un settore progettazione che sia al servizio del livello regionale e territoriale, anche mediante lo strumento dei tirocini curriculari e tirocini di formazione e orientamento dell'Università. La scelta di lavorare per obiettivi e progetti è funzionale ed importante se vogliamo perseguire lo scopo di realizzare attività aderenti ai bisogni dei cittadini e delle istituzioni. Anche lo sviluppo delle strutture attività va programmato con il metodo della progettazione, contemplando obiettivi e verifiche dei risultati a cui tendere. Se saranno disponibili, accoglieremo con entusiasmo il settore progetti dell'UISP Nazionale e proveremo ad imparare da loro. Per quanto riguarda la comunicazione, si ritiene che essa non sia riconducibile esclusivamente nella gestione di un sito web, o facebook, o twitter. Significa anche il trasferimento della propria identità associativa attraverso azioni concrete, cultura, convegni, scambi di idee e punti di vista, nelle grandi città come nei piccoli comuni di provincia. Le esperienze di Ivano Maiorella saranno preziose e importanti.

Consulenza

Si intende migliorare il livello base della consulenza fiscale ed amministrativa, quale supporto alle ASD affiliate. La strutturazione di questo servizio va studiato con attenzione, verificando le disponibilità interne alla associazione e attivato per il nuovo anno sportivo 2017/2018.

Conclusioni

Non sono obiettivi irraggiungibili. Alcuni punti richiederanno più tempo, altri sono rapidamente realizzabili. E' una questione di volontà. I punti esposti sono stati concordati raccogliendo esigenze e proposte a partire dal basso, e proprio per questa ragione le ritengo meritevoli di massima attenzione.